

# ***NATURAE MIRABILIA***

a cura di  
Miriam Stella Magnani

catalogo *AlMiArte* Gemonio  
S T U D I O

**NATURAE MIRABILIA**

**5 NOVEMBRE 2016 - 30 DICEMBRE 2016**

*AlMiArte*  
S T U D I O

Via Verdi,23

21036 Gemonio

Contatti:

3472775551

03321698184

[studioalmiarte@gmail.com](mailto:studioalmiarte@gmail.com)

[www.almiarte.com](http://www.almiarte.com)

nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa  
in qualsiasi forma o in qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro,  
senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e dei proprietari delle opere.

***GLI ASPETTI  
SORPRENDENTI  
DELLA NATURA***

**Catalogo a cura di:  
Studio Almiarte Gemonio**

**Schede del catalogo delle opere a cura di:  
Miriam Stella Magnani**

**Fotografie a cura di :  
Cristina Lorusso**

**Un sentito ringraziamento ai collezionisti privati che grazie alla loro disponibilità hanno reso possibile  
il buon esito della mostra.**

**Ringraziamo inoltre:  
Francesca Vasco  
Sabrina Mattioni**

## **UOMO-NATURA-ARTE**

### **Magnani Miriam Stella**

Sin dall'antichità l'uomo ha rappresentato la natura e i suoi vari aspetti nelle sue opere, basti pensare alle pitture parietali degli uomini primitivi in cui venivano mostrate piante ed animali stilizzati.

La natura, le piante e i fiori non solo permettevano all'artista di collocare in uno spazio un soggetto ma, con il tempo, sono diventati parte integrante della scena sia solo con la funzione ornamentale sia come protagonista assoluto.

La natura è per definizione complessa e solitamente viene considerata come l'insieme delle caratteristiche e proprietà che determinano una creatura vegetale o animale.

Per quanto riguarda il suo rapporto con l'arte, è sempre stata fonte di stimolo per gli autori perché riesce in modo autonomo a creare effetti sensoriali ed emozionali, positivi o negativi che siano.

La rappresentazione viene modellata secondo le idee di un artista, ma ha anche un significato e una valenza simbolica in base al contesto storico e culturale in cui viene prodotta e all'evoluzione del rapporto uomo-natura. Le prime immagini di fiori, frutti e animali risalgono all'antica Grecia e molto probabilmente rappresentavano offerte votive verso divinità, quindi già con connotazioni simboliche e religiose.

Nel '500 l'Accademia detta una specie di gerarchia tra i soggetti artistici in cui, se l'uomo è al primo posto, all'ultimo c'è proprio la "Natura morta". Molti artisti però si oppongono a queste limitazioni; Caravaggio, ad esempio, ribadiva che per fare un frutto occorre lo stesso impegno che per un ritratto di una figura umana.

È oltremodo importante ricordare che in quegli anni si stava affermando un'attenzione particolare per piante e fiori dal punto di vista terapeutico e curativo, così da entrare nei manuali scientifici dell'epoca e in miniature. Ma in quei secoli la pittura doveva sempre e comunque avere un ruolo didattico e nelle opere quei tipi di soggetti erano relegati a decorazione estetica.

In questo clima la botanica assume tra le scienze un rinnovamento nell'interesse, portando alla classificazione e analisi morfologica delle varie specie naturali.

Questo anche grazie alla curiosità generata dall'arrivo in Occidente di molte essenze dal Nuovo Mondo e dall'Asia.

Così gli uomini di scienza si avvalgono degli artisti per illustrare i reperti naturali delle loro ricerche e, grazie anche all'invenzione del microscopio, si crea un campo di studio condiviso tra le due scienze che ha portato ad un'osservazione più accurata e precisa dei vari elementi naturali.

Con l'Illuminismo la pittura diventa definitivamente arte liberale e la natura viene rappresentata così com'è, nella visione di un mondo basata sulla ragione e razionalità.

Con il Romanticismo tutto cambia, con l'elevarsi del sentimento che contamina la realtà, così da aprire la possibilità alla natura di avere un ruolo più importante, di creare sensazioni ed atmosfere.

È la trasformazione impressionistica del tardo '800 inizio '900, che ha portato a pensare alla natura come appare dallo sguardo umano, fonte autonoma di emozioni e sentimenti.

Inoltre inizia a rinnovarsi una mentalità collezionistica e di mercato verso il genere "natura morta" anche grazie a un nuovo interesse e gusto per l'arredo domestico. Rappresentazioni di fiori, frutta e cacciagione vanno a sostituire nelle sale da pranzo le tele antiche e neoclassiche. La natura morta diventa protagonista esclusiva dell'immagine.

Tra il XVII e il XIX secolo cresce anche la tradizione di studi botanici che permette di analizzare i soggetti naturalistici in modo analitico e sistematico. Un esemplare solo assume diverse forme in base alla specie e alla categoria. Si parte dal rapporto di secoli tra uomo e natura, attraverso la maestosità di opere e piante, per riscoprire il legame indissolubile tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda.

La natura è da sempre fonte di ispirazione per l'uomo e lo ha condizionato a livello rappresentativo. Pochi sanno, noi lo abbiamo appreso da poco, che esiste un'associazione di pittori botanici (Floraviva associazione pittori botanici italiani) che rispecchia a pieno l'equilibrio tra arte e scienza perché ogni componente deriva da un'osservazione precisa e scientifica di ogni esemplare con un'esecuzione che ha lo scopo di veicolare attraverso l'arte la conoscenza del mondo naturale.

È importante comunque tener conto del margine di libertà di ogni autore che inevitabilmente imprime un po' di sé in ogni opera anche solo privilegiando un particolare naturalistico rispetto ad un altro.

L'inserimento di schede botaniche nel catalogo fa notare la complessità dei soggetti botanici, l'attenzione necessaria per accostarsi ad essi e quanto non sia così scontato realizzare su un supporto un fiore o una pianta perché solo conoscendo quanti particolari sono insiti in essi si può apprezzare la grandezza di un artista nel riprodurli.

Abbiamo deciso di realizzare questa mostra catalogo per valorizzare la bravura di artisti dell'Ottocento nel dipingere elementi naturali con emozione e magia, come se prendessero vita intorno a chi li osserva e anche perché abbiamo capito l'importanza di comprendere fino in fondo la verità di quello che viene impresso su una tela.

## **SOTTO LA SUPERFICIE**

**Francesca Vasco**

“Ci sono fiori ovunque, per chi è disposto a vederli”  
così scrive Matisse.

Gli artisti hanno il dono di sapere cogliere la bellezza nascosta nelle cose, hanno occhi capaci di vedere, non solo di guardare. Hanno un'anima che sa elaborare e soprattutto mani capaci di riproporre tale bellezza.

La natura si offre a noi nelle grandi e nelle piccole cose, ci invita ad osservare, a scoprire i misteri che racchiude, accende la nostra fantasia e la nostra curiosità, spingendoci a conoscere, a studiare, ad approfondire. La conoscenza non toglie nulla al fascino di ciò che ci circonda. Chi studia i fenomeni biologici e chimici che regolano il mondo, chi approfondisce aspetti scientifici o tecnici apre uno scenario diverso all'osservazione, ma non perde il senso di meraviglia che sembra appartenere solo all'ignoto.

Al contrario accresce la ricchezza delle proprie sensazioni.

Se passeggiando in un prato, vediamo gocce di rugiada sugli steli d'erba e pensiamo ai legami a idrogeno che si compongono fra le molecole d'acqua dando loro forma ... non per questo togliamo la poesia a quelle piccole gemme iridescenti accese dalla luce.

Se ci fermiamo ad osservare il verde delle foglie attraversate dai raggi del sole e immaginiamo lo straordinario meccanismo della fotosintesi clorofilliana, non perdiamo l'emozione dell'atmosfera di un bosco.

Come un pittore può scomporre e ricomporre i colori in pennellate su tela, così possiamo scendere all'interno della forma stessa di una cellula e ammirarne il lavoro nascosto.

Se riconosciamo la specie a cui appartiene un albero o un fiore, non è semplice classificazione scientifica: stiamo dando a un organismo vivente una propria individualità, lo chiamiamo per nome come si fa con un amico. Il ciliegio, il glicine, la rosa. Esseri viventi unici nei colori, nella geometria dei loro rami, parte come noi di un unico sistema di vita.

Rodin scrive : “ l'artista è il confidente della natura. Gli alberi, le piante, gli parlano come degli amici.”

Cultura, scienza e arte arricchiscono il nostro sguardo, per farci cogliere il mistero e la bellezza di ciò che ci circonda.

## **STAT ROSA PRISTINA**

### **NOMINE**

**Stefano Rapetti**

...Forse ritrarre un fiore, assegnargli un nome, non aggiunge nulla alla sua sostanza, non rende più equilibrata l'armonia tra le sue parti né può donargli un colore più nitido di quello che già, semplicemente e inconsapevolmente, possiede...

Ma forse per l'artista può essere il mezzo non solo per riprodurre la natura, ma anche per viverla, entrare in comunione con essa evocando l'ancestrale sensazione di far parte di un paradiso non ancora perduto. La via è indicata da fili d'erba sottili, arbusti resi nodosi dalla sete e fiori la cui semplice fragilità può commuovere; non lasciamoci però ingannare, quegli esili steli possono avere radici tanto forti e profonde da trarre nutrimento dove chi si ferma all'apparenza vedrebbe solo sterile deserto...

## **ARTE BOTANICA**

**Lucia Tongorgi Tomasi e**

**Alessandro Tosi**

...Una rosa è una rosa, è una rosa, è una rosa...

Nella pittura botanica il celebre aforisma di Geltrude Stein non è poi così veritiero. Una rosa è sì una rosa, ma è anche una pianta fiorifera suscettibile di assumere forme profondamente diverse a seconda della specie considerata e peculiari interpretazioni stilistiche frutto della personalità degli artisti che la eleggono a soggetto dei loro pennelli. Per le infinite forme che offrono, il fiore e la pianta che esso corona e abbellisce non costituiscono affatto, come saremmo portati a pensare, soggetti banalmente ripetibili in moduli schematici, ma temi privilegiati che artisti di ogni epoca e luogo hanno interpretato secondo la propria personalità e la propria cultura...

## **IL PAESAGGIO, IL SENTIMENTO PANICO DELLA NATURA**

**Laura Lombardi**

...La ricerca di un rapporto con la natura prende diverse strade, talvolta divergenti, proprio come i destini umani della cui alterità si ha ormai totale coscienza : dal confronto col mero dato dei pittori naturalisti alla pura ricerca della vibrazione di luce impressionista, disgregando la forma. Ma vi è anche una terza via che mira alla riconquista di un più diretto legame tra animo umano e anima della natura. Si afferma così il principio di muovere dal vero, conservando intatta la primitiva sensazione, ma di perseguire poi unicamente la via interiore, rivendicando all'arte la conquista di valori preclusi alla scienza...



# ***TAVOLE***

POTATURA: FORME DI ALLEVAMENTO



VASO: a bassa - media - alta impalcatura  
(forma in volume)

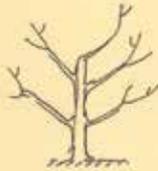


PIRAMIDE

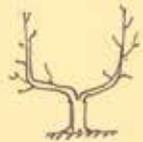


FUSO

(forme in volume)



VASO RITARDATO



PALMETTA ad U



PALMETTA ad Ipsilon

(forme appiattite)



PALMETTA  
REGOLARE a  
branche oblique

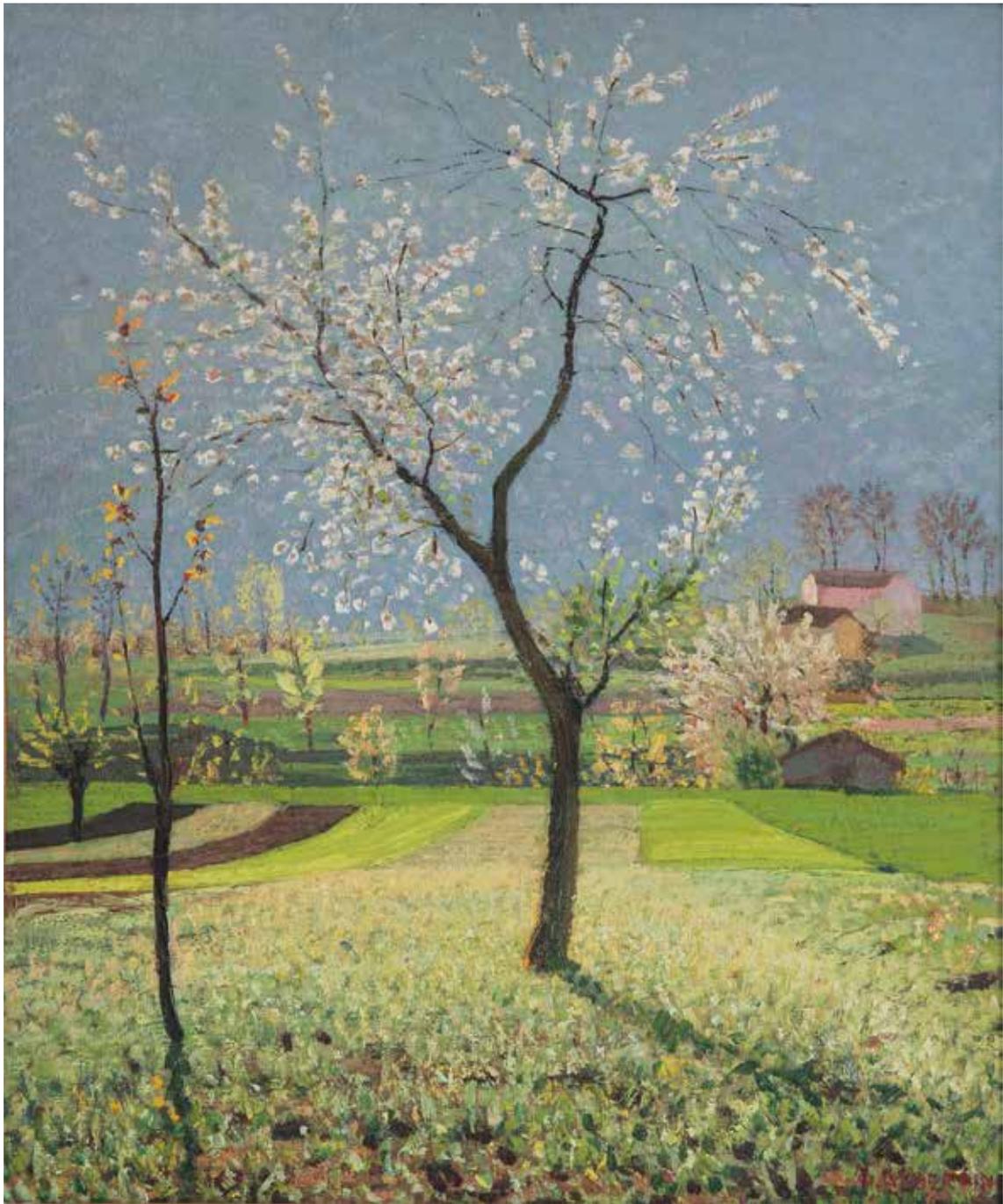
**Oreste Albertini (1887-1953)**

**“Primavera”**

**olio su tavola**

**cm 60 x cm 50**

**firmato in basso a destra O. Albertini**



*Oreste Albertini (1887-1953)*

*“Fiori”*

*olio su compensato*

*cm 50 x cm 40*

*firmato in basso a destra O. Albertini*



***Elica Balla ( 1914-1995)***

***“Nello splendore della luce di giugno”***

***olio su tela***

***cm 100 x cm 70***

***firmato in basso a destra Elica Balla 1986***



*Elica Balla ( 1914-1995)*

*“Ombra celata”*

*pastelli su cartoncino*

*cm 45 x cm 65*

*firmato in basso a sinistra Elica Balla 1979*



*Angelo Comolli ( 1863-1943)*

*“Fiori”*

*olio su compensato*

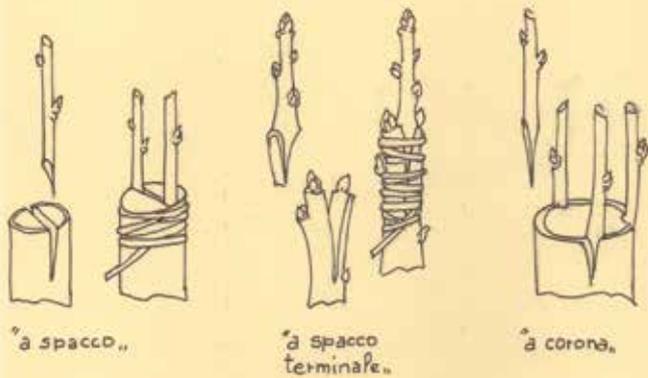
*cm 40,5 x cm 50,5*

*firmato in basso a destra A.Comolli 1938*





INNESTI A GEMMA



INNESTI A MARZA

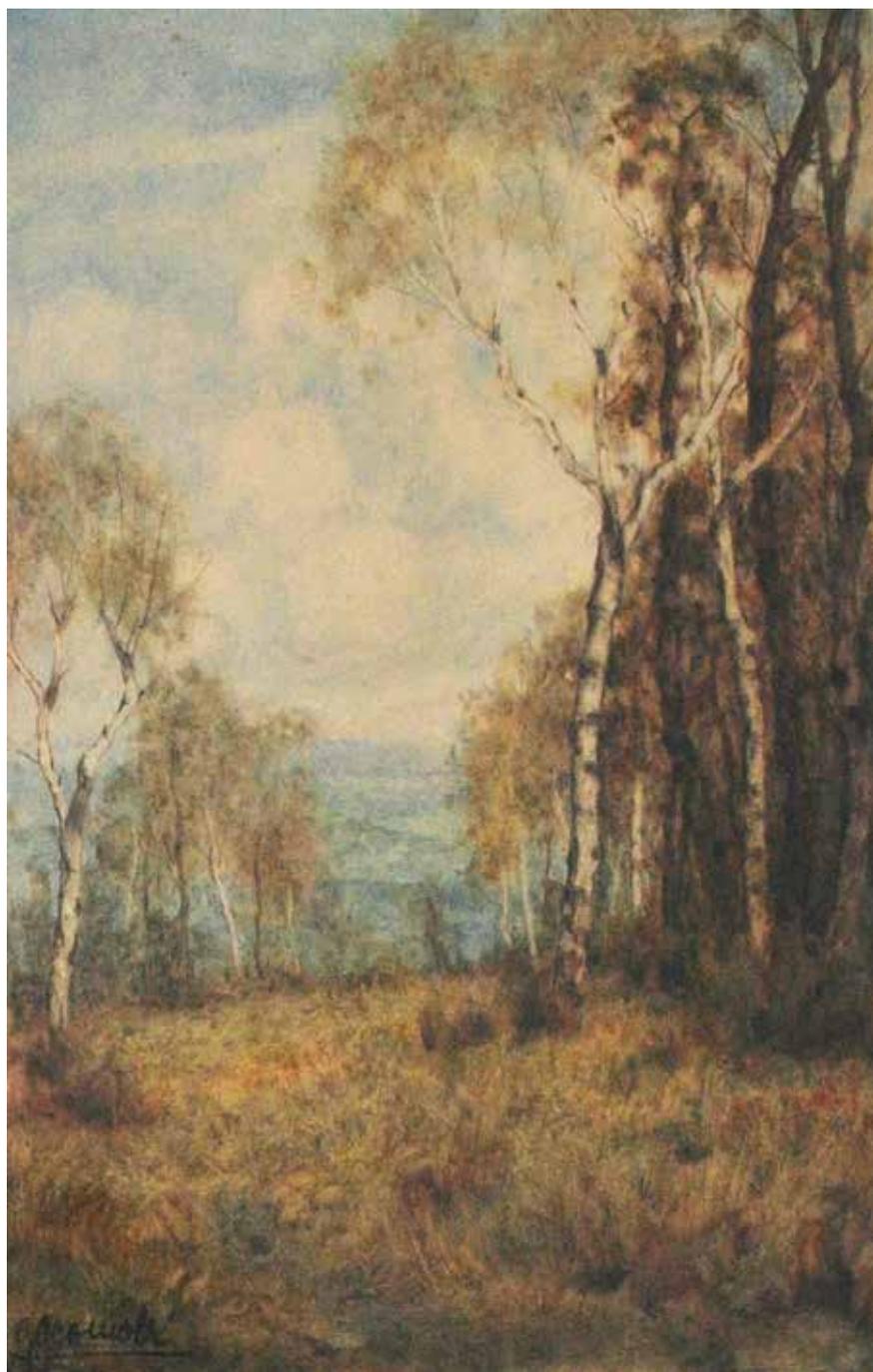
**Gigi Comolli (1893-1976)**

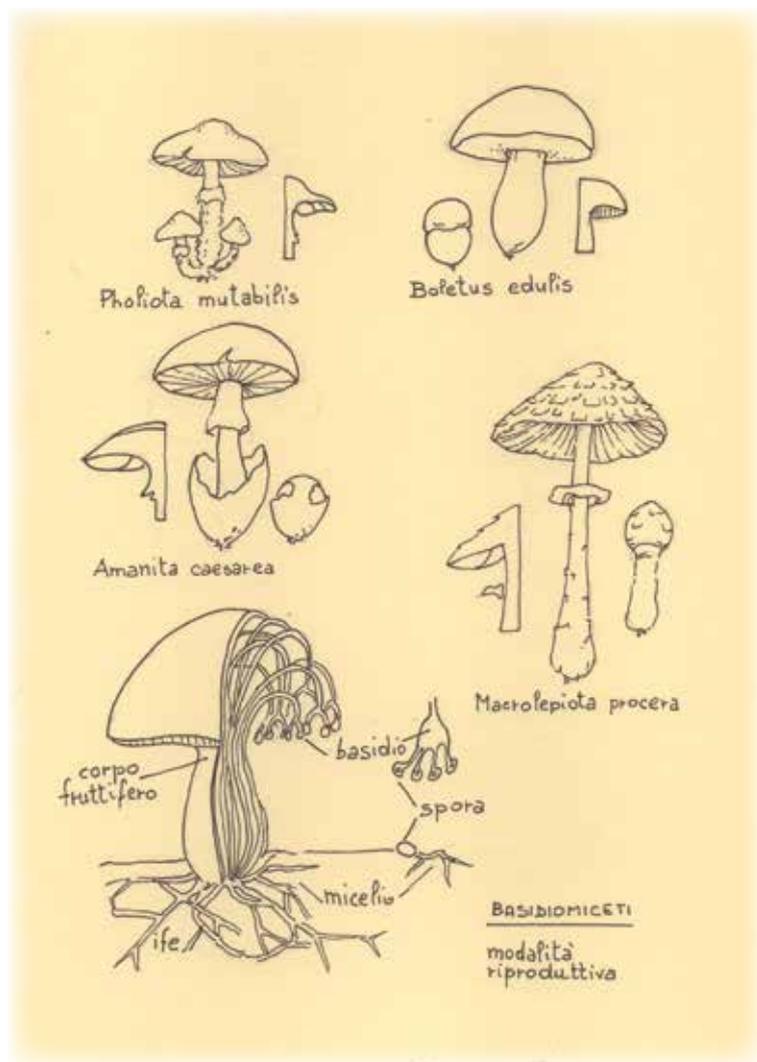
**"Paesaggio"**

**acquarello su cartoncino**

**cm 36 x cm 50**

**firmato in basso a sinistra G.Comolli**





Vincenzo Ghirardelli (1894-1967)

*“Natura morta con funghi”*

*olio su tavola*

*cm 50 x cm 70*

*firmato in basso a destra Ghirardelli 1951*



Vincenzo Ghirardelli ( 1894-1967)

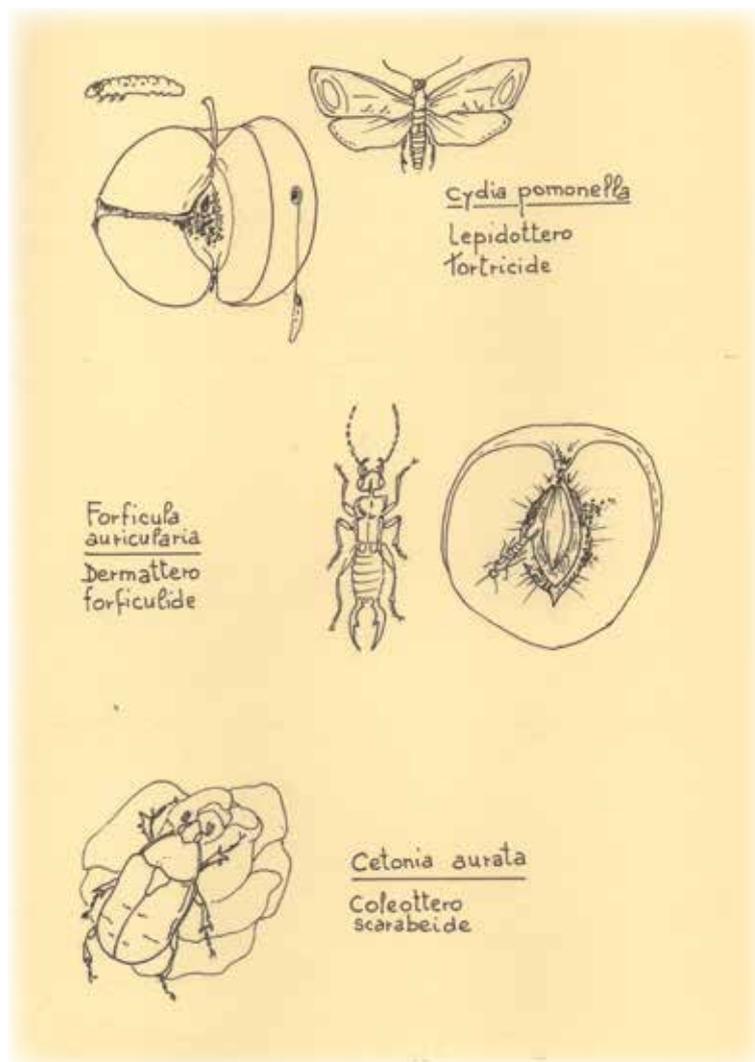
*“Natura morta con nespole”*

*olio su tavola*

*cm 15 x cm 30*

*firmato in basso a sinistra Ghirardelli*





**Lorenzo Gignous ( 1862-1958)**  
**“Natura morta”**  
**olio su tela**  
**cm 56 x cm 76**  
**firmato in alto a destra LG**



Alfio Paolo Graziani (1900-1981)

*“Composizione di fiori”*

*olio su tela*

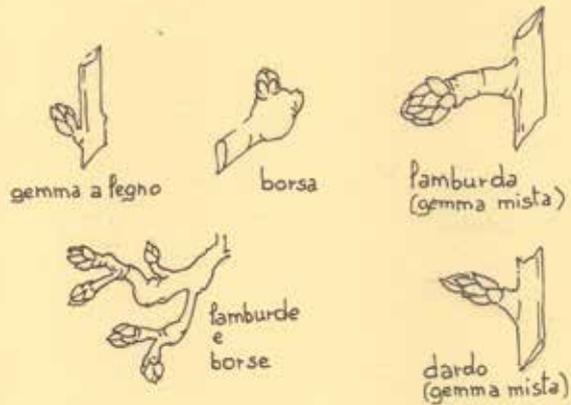
*cm 80 x cm 60*

*firmato in basso a sinistra A.Graziani*





TIPOLOGIA DELLE GEMME NELLE DRUPACEE  
(cileggio, pesco, albicocco)



TIPOLOGIA DELLE GEMME NELLE POMACEE  
(melo, pero)

Alfio Paolo Graziani (1900-1981)

*“Vaso di fiori”*

*olio su tela*

*cm 60 x cm 40*

*firmato in basso a sinistra A.Graziani*



**Alfio Paolo Graziani (1900-1981)**

**“Natura morta”**

**olio su tela**

**cm 81 x cm 104**

**firmato in alto a destra A. Graziani**



Alfio Paolo Graziani (1900-1981)

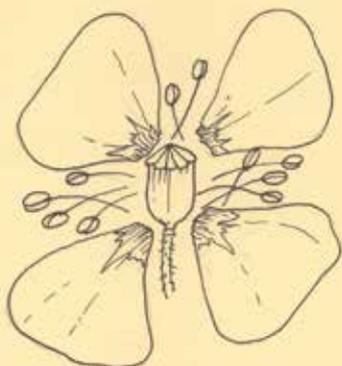
*“Gladioli e rose”*

*olio su tela*

*cm 80 x cm 61*

*firmato in basso a sinistra A.Graziani*





PAPAVERO

Papaver rhoeas

fam. papaveraceae

fiore attinomorfo

frutto: capsula

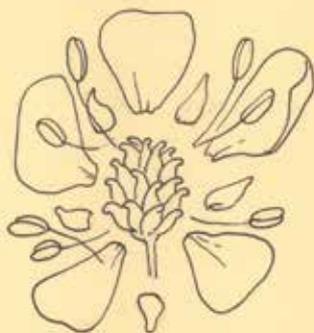
RANUNCOLO

Ranunculus repens

fam. ranunculaceae

fiore attinomorfo

frutto: aggregato di acheni



GLICINE

wisteria sinensis

fam. leguminose

fiore papilionaceo

frutto: legume

Alfio Paolo Graziani (1900-1981)

“Glicine”

olio su tavola

cm 86 x cm 59

firmato in basso a destra A.Graziani



Alfio Paolo Graziani (1900-1981)

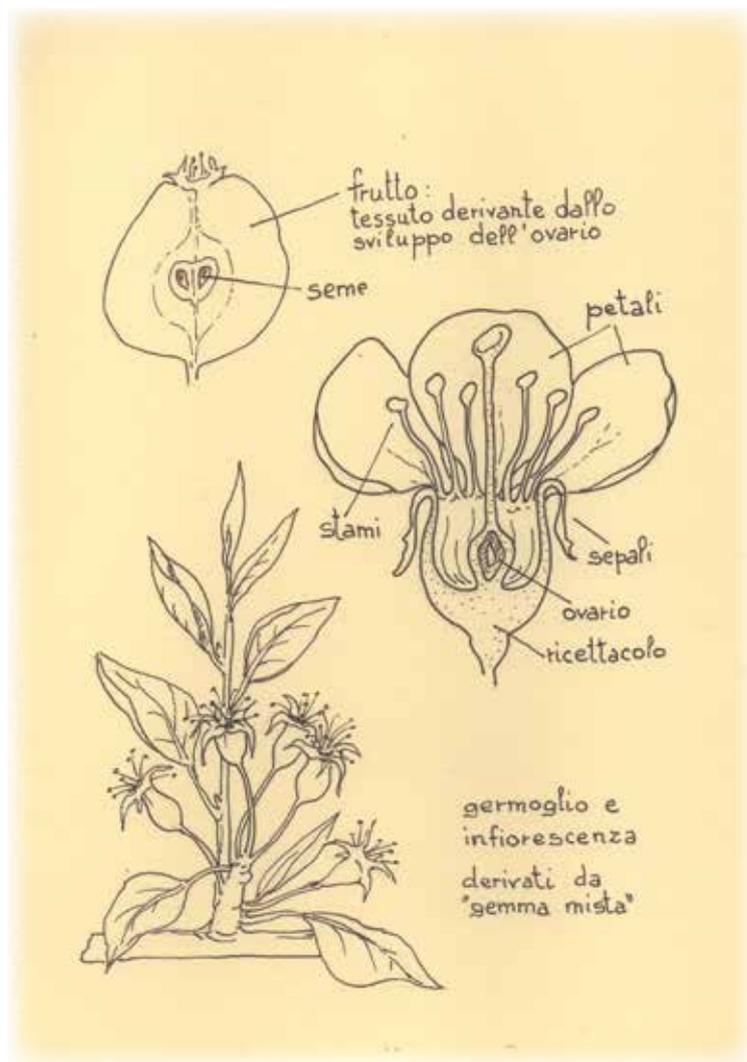
*“Rose bianche”*

*olio su tela*

*cm 70 x cm 100*

*firmato in basso a sinistra A.Graziani*





**Vittorio Gussoni (1893-1968)**

**"Natura morta"**

**olio su tavola**

**cm 30 x cm 40**

**firmato in basso a sinistra Vittorio Gussoni**



*Vittorio Gussoni (1893-1968)*

*“Vaso di fiori”*

*olio su tela*

*cm 46 x cm 39*

*firmato in basso a sinistra Vittorio Gussoni*



**Vittorio Gussoni (1893-1968)**

***“Vaso con fiori”***

***olio su tela***

***cm 60 x cm 50***

***firmato in basso a sinistra V. Gussoni***



*Ivan Karpoff (1898-1970)*

*“Fiori”*

*olio su tela*

*cm 50 x cm 70*

*firmato in basso a destra Karpoff*



Giuseppe Montanari (1889-1976)

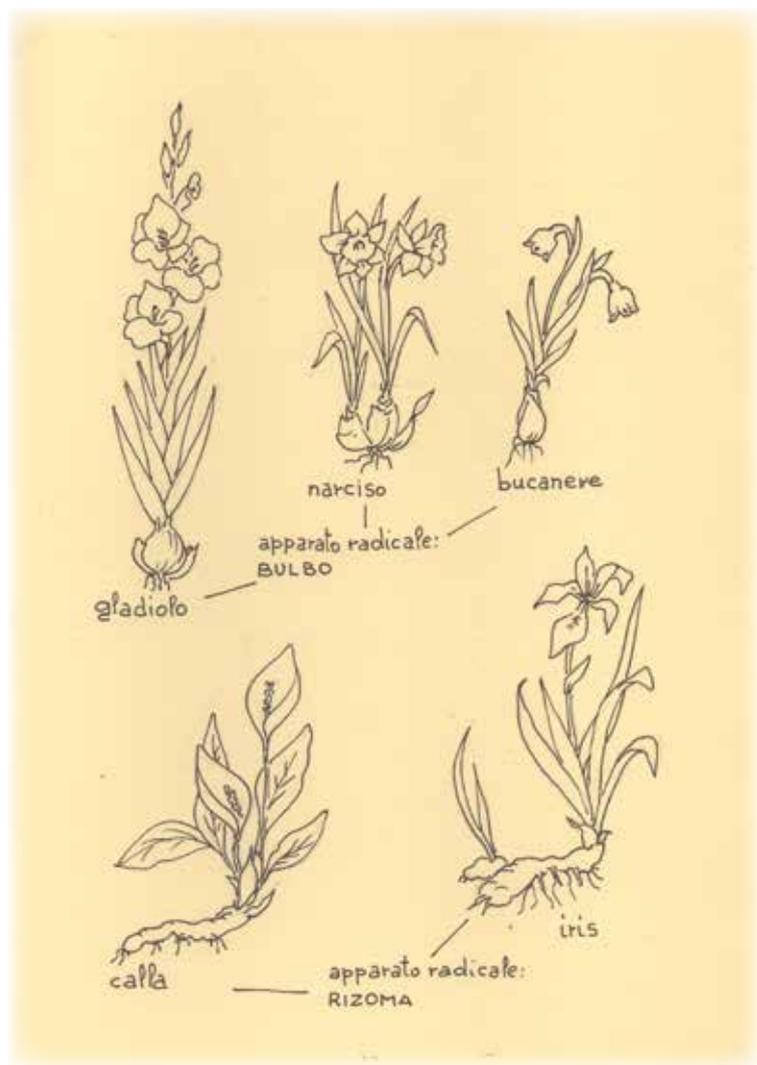
*“Fiori di campo”*

*olio su compensato*

*cm 60 x cm 50*

*firmato in basso a sinistra G.Montanari*





Cesare Monti ( 1891-1959)

“Calle e rose gialle”

olio su tela

cm 43 x cm 93

firmato in basso a destra C.Monti 1949



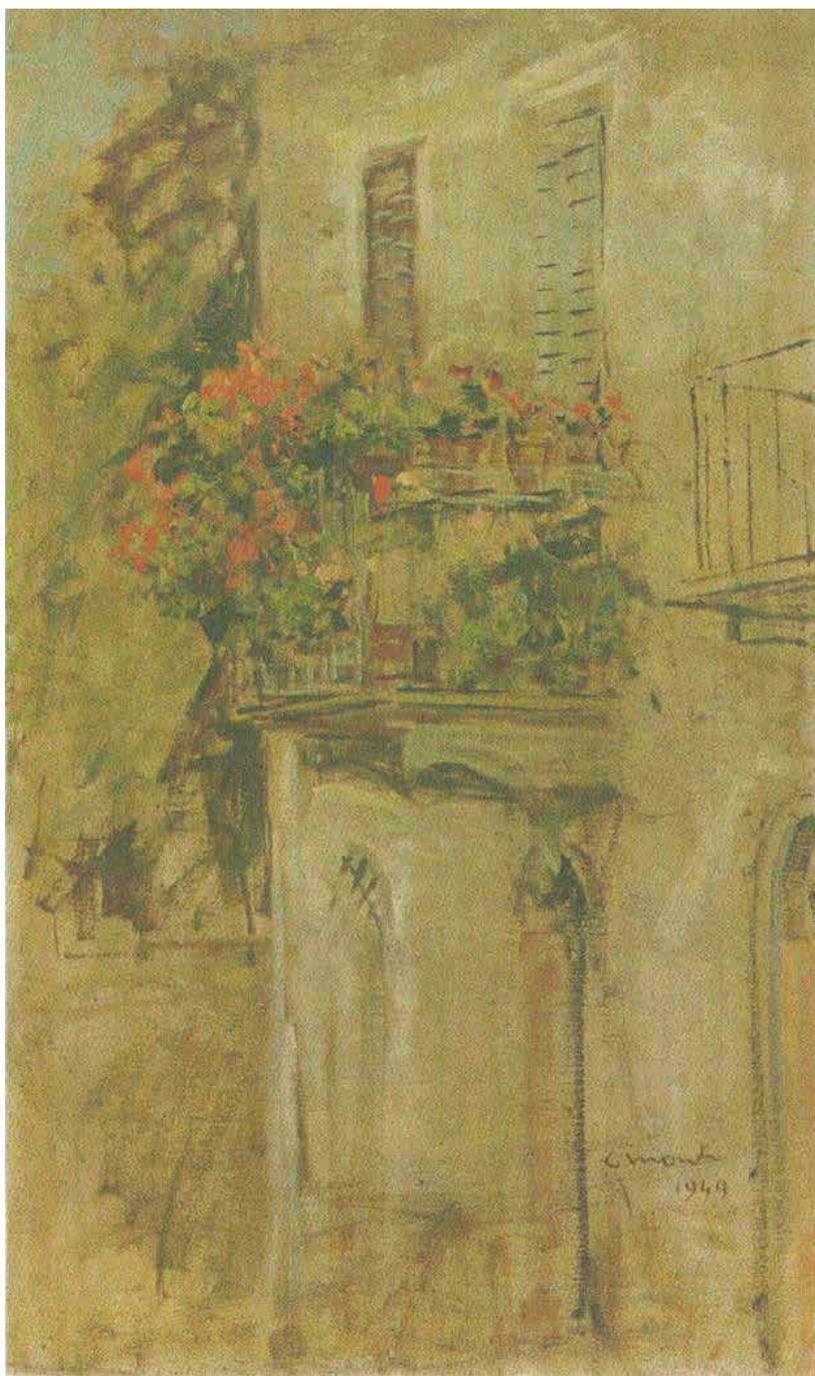
*Cesare Monti ( 1891-1959)*

*“Balcone fiorito”*

*olio su tela*

*cm 80 x cm 48*

*firmato in basso a destra C.Monti 1949*



C. Mont  
1969

Giuseppe Palanti (1881-1946)

*“Composizione di fiori”*

*olio su tela*

*cm 120 x cm 90*

*firmato in basso a sinistra Palanti*



Antonio Pedretti (1950-)

**“Gerani”**

**olio su tela**

**cm 100 x cm 110**

**firmato in basso a destra Pedretti 1988**



*Aldo Raimondi ( 1902-1998)*

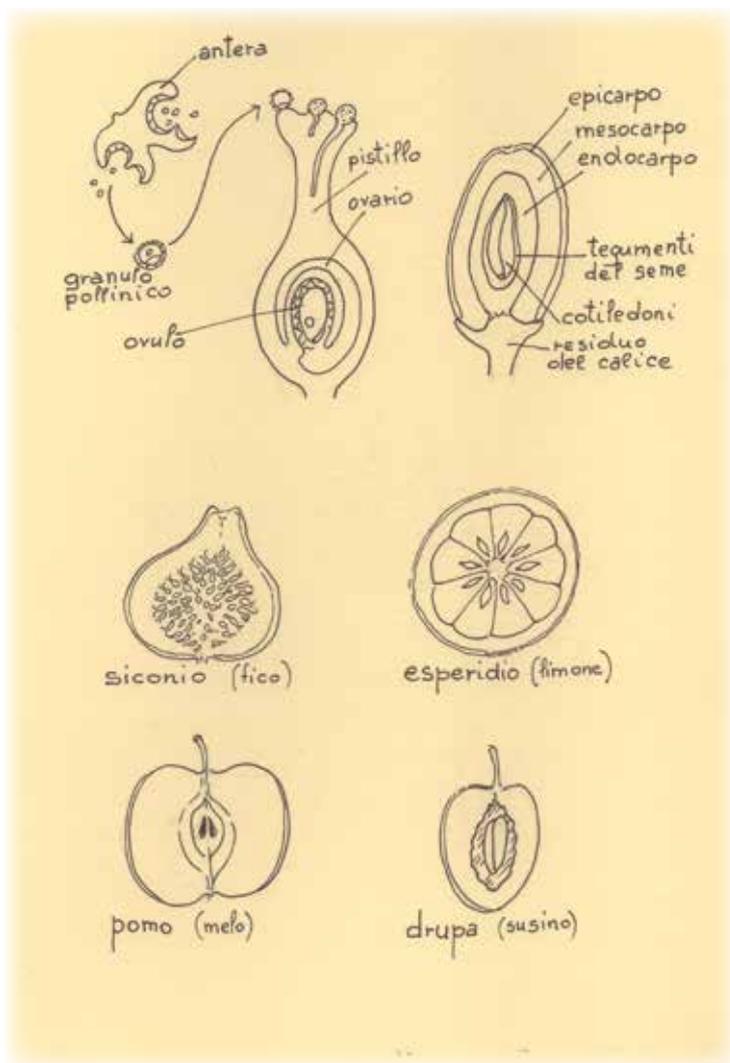
*“Alberi in fiore”*

*acquarello su carta*

*cm 70 x cm 50*

*firmato in basso a destra Aldo Raimondi*





**Antonio Schiaffino (1879-1968)**

**“Natura morta con fichi e uva”**

**olio su tela**

**cm 50 x cm 67**

**firmato in basso a destra A.Schiaffino 1932**





# ***NOTE BIOGRAFICHE***



### ALBERTINI ORESTE

Nacque il 28 marzo 1887 a Torre del Mangano (Pavia). Iniziò i suoi studi artistici alla Scuola Civica Pavese e alla Scuola di Decorazione Professionale dell'Umanitaria, poi frequentò l'Accademia di Brera specializzandosi soprattutto nel disegno. Si occupò totalmente di pittura solo dopo i trent'anni, dopo essersi dedicato a diverse altre attività, ed entrò facilmente nel mercato dell'arte riuscendo a trasformare la sua passione per la pittura in un vero e proprio lavoro. Formatosi a contatto con l'ambiente artistico del Novecento, legò il suo modo di dipingere a maestri come Previati, Segantini, e in generale al Divisionismo. Il realismo e il naturalismo che caratterizzavano i suoi soggetti sono sempre accompagnati da una profonda umanità e forza evocativa, dalla sensibilità a cogliere con vena poetica particolari atmosfere e situazioni, attraverso una pennellata luminosa, morbida, che cerca di adeguarsi all'oggetto della raffigurazione. Si spense il 7 luglio 1953 a Besano in Provincia di Varese.

### ELICA BALLA

Nacque a Roma nel 1914, figlia del pittore futurista Giacomo Balla e di Elisa Marcucci, esordì esponendo nel 1929 alla mostra "Trentatré futuristi" alla Galleria Pesaro di Milano. Collaborò con la sorella Luce al progetto del padre "Ricostruzione Futuristica dell'Universo", con l'applicazione dei principi futuristi a tutti gli aspetti del quotidiano, reinterpretando mobili, arredi, oggetti vari. Oggi a Roma si può visitare "Casa Balla" che per trent'anni fu abitazione di famiglia, laboratorio di sperimentazione prima e poi mostra e testimonianza. Morì a Roma nel 1995.

### ANGELO COMOLLI

Nacque a Milano l'11 maggio 1863, studiò all'Accademia di Brera, dove conseguì il diploma con Giuseppe Bertini. Qui trascorse, poi, come insegnante, tutta la sua vita, parallelamente intraprese l'attività della decorazione che caratterizzò l'urbanistica milanese. Si dedicò agli affreschi e all'ornamentazione degli interni entrando a far parte della "Lega pittori e imbiancatori di Milano" e importante fu la conoscenza con Camillo Boito. Attivo in provincia di Varese, intraprese diverse campagne decorative di chiese e sedi ufficiali. La sua preparazione accademica e la continuità dell'insegnamento lo avevano abituato a conservarsi fedele al disegno e alla forma, a sedimentare lo studio della grande tradizione della pittura italiana. La naturale fonte di ispirazione doveva essere il vero, sentito, come paesaggio naturale, ritratto o natura morta, ma eseguito secondo maestria tecnica, diligenza e chiarezza di metodi espressivi. Egli arrivò a rimeditare con coraggio sui generi del paesaggio e del ritratto recuperando chiarezza e precisione. Morì nel 1949.

### GIGI COMOLLI

Nacque a Milano il 19 giugno 1893, studiò per pochi anni all'Accademia di Brera e proseguì dedicandosi, da autodidatta, a studi personali sulla scia della tradizione lombarda dell'Ottocento, con particolare predilezione per i motivi paesaggistici del territorio lombardo. E il territorio lombardo è ritratto in modo mai monotono, con grande sensibilità, poesia, spesso colto all'ombra del crepuscolo. Comolli si può definire uno specialista delle acque, tra torrenti, il Ticino e le rive del Lago Maggiore, in un tenerissimo rapporto di appartenenza. Spiccano nelle sue opere gli alberi, rappresentati ramo per ramo, foglia per foglia, in giochi di luce ed ombre di grande suggestione. La sua arte rappresenta un mondo sano e incontaminato, lontano da conflitti e lotte sociali, ricco di sensibilità e poesia, distante dalla maniera, con pennellate corpose ma delicate. Partecipò a diverse importanti manifestazioni come le Biennali di Venezia e le Quadriennali di Roma. Morì a Milano il 21 marzo 1976.

### VINCENZO GHIRARDELLI

Nacque il 16 aprile 1894 a Gandino, in Provincia di Bergamo, frequentò l'Accademia di Carrara con Ponziano Loverini, dove ottenne diversi premi alle Mostre Annuali. Si orientò inizialmente verso una pittura tradizionale, estremamente tecnica e materica e poi sentì il bisogno di indagare sui mezzi espressivi della pittura. Aderì nelle sue rappresentazioni al vero, tramandando la tradizionalità. Dipinse in prevalenza paesaggi, accuratissimi e lirici, e nature morte. Caratteristiche della sua pittura sono la sicurezza nel disegno, la nitidezza nei colori, la ricerca continua di un'armonia d'insieme. Per lui fu fondamentale l'uso dello spazio come mezzo e non come elemento costitutivo. La sua era una scelta causale e domestica degli oggetti, denotata dai difetti che presentavano gli stessi. Solo con il passare degli anni introdusse oggetti di valore e strumenti musicali. Si dedicò anche al ritratto dei personaggi della borghesia bergamasca e di famigliari e conoscenti. Morì il 2 aprile 1967 nella sua città natale.

### LORENZO GIGNOUS

Nacque a Modena nel 1862, nipote di Eugenio Gignous, frequentò l'Accademia di Brera. Trovò impiego alle dipendenze delle ferrovie dello Stato ma continuò sempre a dedicarsi alla propria passione per la pittura. Le sue opere sono quasi esclusivamente panorami e soggetti della campagna lombarda, in particolare milanesi e del varesotto. Sono molto apprezzate le sue vedute dei Laghi e del Ticino, che a volte si ripetono con delle varianti. Lo stile si rifà al tardo naturalismo lombardo, strinse infatti contatti documentati con colleghi quali Carcano e Cressini. Raggiunse un proprio carattere espressivo caratterizzato da toni bassi e stesure omogenee, ma con profonda adesione al vero e una totale assenza di tentativi di spettacolarizzazione. Si spense a Portoceresio (Varese) nel 1958.

### ALFIO PAOLO GRAZIANI

Nacque a Roncoferrato (Mantova) il 29 ottobre 1900, studiò prima all'Accademia Cignaroli di Verona, poi all'Accademia di Brera con maestri come Alciati e Tallone. Esposse nelle più importanti mostre nazionali e internazionali come le Biennali di Venezia e le Quadriennali di Roma. Si stabilì prima in Valganna poi a Gavirate. Rientra nella schiera dei pittori milanesi del Novecento che avevano come obiettivo il recupero del passato classico, ma rimane autonomo, lontano dalla maniera. Infatti passa da composizioni classiche e solenni a rappresentazioni personali ed emotive. Nei primi anni della sua carriera prevalevano i temi figurativi, le rappresentazioni di interni, composizioni floreali, poi dipinse quadri su tradizioni popolari e paesaggi. La sua pittura è pura poesia con un profondo senso estetico e con una notevole verità espressiva, priva di simbolismi e intellettualismi. Morto nel novembre 1981, riposa al cimitero di Portovaltravaglia (Varese).

### VITTORIO GUSSONI

Nacque a Milano il 18 novembre 1893, discendente da una famiglia d'artisti, apprese le basi del disegno dal padre. Si iscrisse all'Accademia di Brera dove fu allievo di Cesare Tallone prima del conflitto mondiale, che lo elogiava dicendo che c'era poco da insegnargli perché era già nato pittore, e di Ambrogio Alciati dopo. Attribuiva importanza fondamentale al disegno dal vero perché sosteneva che a furia di imitare si creava. Perfetto ritrattista, lo sfondo resta per lui un elemento pittorico, spaziale senza essere decorativo, che evidenzia solo la figura in primo piano. I suoi ritratti riscontrarono una critica favorevole anche all'Estero, soprattutto negli Stati Uniti. Esposse la prima volta alla Biennale di Brera e fu subito nominato socio onorario dell'Accademia. Fu un artista completo, trattò con facilità di paesaggi, animali, nature morte, ritratti. Le sue figure femminili rimangono esemplari, sinuose, suadenti, con richiami spagnoleschi. Si spense il 31 dicembre 1968 a San Remo.

### IVAN KARPOFF

Nacque il 30 gennaio 1898 a Novočerkassk e fin da bambino mostrò una straordinaria predisposizione al disegno e alla pittura. Incoraggiato dal padre chirurgo, venne affidato ad un pittore locale. Conseguì il diploma presso il liceo artistico di Rostov e poi si trasferì a Kiev, dove si iscrisse all'Accademia di Belle Arti. Chiamato alle armi, fu costretto a interrompere gli studi ma riuscì a fuggire a Sofia, dove iniziò a frequentare l'Accademia di Belle Arti. Ottenne una borsa di studio americana e nel 1925 giunse in Italia, a Milano dove frequentò la Scuola di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera sotto la guida di Ambrogio Alciati. La sua pittura è orientata verso un verismo impressionistico con un privilegiare di soggetti paesaggistici e ritratti. Karpoff ha la capacità di unire la sua sensibilità alla capacità tecnica. Morì il 6 luglio 1970 a Milano.

### GIUSEPPE MONTANARI

Nacque a Osimo (Ancona) il 30 ottobre 1889. Nonostante l'opposizione della famiglia, frequentò l'Accademia di Brera, seguendo prima i corsi di scultura, poi di pittura con maestro Cesare Tallone, che seppe trasmettergli sicurezza e libertà di sperimentare. La sua figura fu di particolare rilievo nella prima metà del secolo, con esposizioni alle Biennali di Venezia, alle Quadriennali di Roma e alle maggiori esposizioni nazionali ed internazionali. La sua pittura occupò una posizione personale nella tanto varia e animata vita artistica del Novecento. In lui si nobilita il quotidiano familiare, fatto di gesti semplici e insieme imponenti, quasi monumentali. Nelle sue opere, dove i tratti sono rigorosi, lineari e realistici, i soggetti si ispirano al tradizionale folklore regionalistico italiano. Le sue rappresentazioni sono strumenti di dialogo con le radici della tradizione, della famiglia, del lavoro. Le sue origini marchigiane permeano i suoi soggetti, ma gran parte della sua vita si svolse sul territorio lombardo e varesino. Morì a Varese il 15 aprile 1976.

### CESARE MONTI

Nacque a Brescia il 2 marzo 1891 e presto il padre barbiere lo mandò a Parigi per imparare il mestiere dove però si innamorò dell'arte impressionista e post impressionista. Tornato in Italia studiò presso Togni ma presto si trasferì a Milano dove entrò a far parte del circuito degli artisti insieme a Frisia, Carpi e Tallone. Si dedicò subito alla rappresentazione di Fiori con una matericità che mostrava la realtà dei soggetti scelti ma si dedicò anche all'arte ritrattistica e alla paesaggistica. La sua capacità indiscussa è quella di suscitare nella rappresentazione della realtà vera e propria emozioni e palpitazioni, nelle sue opere non si trova traccia di menzogna. Coglie i tratti essenziali dei suoi soggetti con sensibilità e armonia. Morì a Bellano (Lecco) l'8 gennaio 1959.

### GIUSEPPE PALANTI

Nacque a Milano il 30 luglio 1881 e all'età di quindici anni iniziò a lavorare come disegnatore di stoffe. Contemporaneamente frequentò due scuole serali: la Scuola Superiore d'Arte Applicata all'industria al Castello Sforzesco e la Scuola serale degli Artefici a Brera. Poi si iscrisse alla Scuola di Pittura di Brera e fu allievo di Tallone, Mentessi e Bignami. Preso il diploma iniziò a insegnare composizione alla Scuola d'Arte e divenne famoso come cartellonista (anche per il Teatro La Scala di Milano), decoratore e disegnatore industriale. Partecipò a diverse importanti esposizioni nazionali e internazionali e nel dopoguerra si dedicò maggiormente alla pittura, soprattutto la ritrattistica di esponenti della borghesia lombarda ma anche alla paesaggistica e natura morta. Artista poliedrico, aveva uno stile deciso, rapido per mostrare la naturalezza dei suoi soggetti. Morì a Milano il 23 aprile 1946.

### ANTONIO PEDRETTI

Nacque a Gavirate (Varese) nel 1950. Frequentò a Milano la Scuola di Pittura del Castello Sforzesco e l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1966 debuttò sulla scena artistica con una personale a Varese. I primi dipinti, realizzati a spatola, interpretano paesaggi, casolari, fiori, alberi e ambienti stagnanti. Quest'ultimo soggetto resterà una costante nel percorso dell'artista. A partire dalla metà degli anni Ottanta, esaurite le ricerche della neo avanguardia, reinterpretò il naturalismo, mediandone i contenuti e facendo una personale rilettura di tre maestri quali Constable, Segantini e Morlotti. Ha partecipato a numerose mostre personali in importanti istituzioni pubbliche italiane, europee e giapponesi. Vive e lavora a Gavirate(Varese).

### ALDO RAIMONDI

Nacque a Roma nel 1902, figlio d'arte, laureato in architettura all'Accademia di Belle Arti di Roma, divenne insegnante all'Istituto d'Arte di Parma e poi ottenne la cattedra di pittura e acquerello all'Accademia di Brera a Milano. Si dedicò poi completamente alla pittura. Ottenne apprezzamenti e riconoscimenti come fine illustratore di bellezze architettoniche, naturalistiche e come ritrattista di nota personalità del suo tempo, in una fortunata carriera che lo vide partecipare a numerose mostre in Italia e all'Estero. La sua pittura raffinata negli aspetti formali, si fonda su basi tecniche e grande fantasia e riesce a rendere in chiave moderna sensazioni ed emozioni. Tecnica di elezione l'acquerello, che gli consentirà di cogliere magistralmente il chiaro-scuro, la morbidezza delle forme e le trasparenze del vero. L'abilità straordinaria nel ritrarre i particolari delle meraviglie del creato, lo fecero scegliere per essere raffigurato su francobolli delle Poste Italiane. Morì a Milano nel 1997.

### ANTONIO SCHIAFFINO

Nacque a Camogli (Genova) nel 1879 e intraprese la sua carriera artistica all'Accademia Ligustica di Belle Arti dove seguì gli insegnamenti di Tullio Quinzio e Cesare Viaggi e si perfezionò sotto Giuseppe Pennasilico. Si trasferì prima a Roma poi Milano dove entrò in contatto con diversi artisti dell'epoca. Dipinse marine, paesaggi, figure e nature morte; acquistò una certa notorietà anche come ritrattista. Dal Pennasilico apprese l'uso della materia pittorica e del colore, giungendo ad una pittura di gusto romantico, memore del post-impressionismo francese. Artista analitico, dalla tecnica semplice ed efficace, sa farsi comprendere da tutti coloro i quali cercano nell'opera d'arte godimento ed emozione. Davanti al vero, non si accontenta di riprodurre ciò che vede ma ama esprimere ciò che sente, traendo dalla visione che lo attanaglia il motivo predominante delle cose che lo circondano. Morì a Quarto di Genova nel 1968 all'età di 89 anni.



***SCHEDE TECNICHE***



## POTATURA

Comprende le operazioni che, sulla parte epigea della pianta, servono a controllare il modo naturale di vegetare e di produrre per ottenere il massimo rendimento o una forma appropriata ed esteticamente valida. Alcuni interventi si eseguono durante il periodo vegetativo, altri durante quello di riposo. In particolare la potatura di allevamento ha lo scopo di conferire alle piante, compatibilmente con le loro caratteristiche morfofisiologiche, e in tempi brevi, una forma idonea ai fini colturali. Per le piante da frutto la potatura di allevamento tende a raggiungere una adeguata conformazione e ad anticipare l'entrata in produzione. Nelle forme in volume la chioma si sviluppa in altezza, lunghezza e spessore. Nelle forme appiattite si sviluppa prevalentemente su un piano verticale o orizzontale. Il criterio di potatura deve essere adatto per l'habitat vegetativo e produttivo delle piante e per le tecniche colturali scelte.

## INNESTO

L'innesto è un metodo di moltiplicazione che consiste nell'unire porzioni di piante diverse per ottenere un unico individuo. La parte sottostante è detta portainnesto, provvista di sistema radicale. Quella sovrastante è detta nesto e formerà la chioma. Serve per ottenere l'adattamento a diverse condizioni climatiche, per regolare lo sviluppo della pianta e ottenere varietà desiderate e resistenti ad attacchi parassitari o malattie. Negli innesti a gemme il nesto è una gemma con una porzione di corteccia. Negli innesti a marza il nesto è un tratto di ramo provvisto di una o più gemme. Fondamentale è lo svolgimento della saldatura dei tessuti nel punto di innesto, con unione salda e durevole e ricostruzione di un unico sistema conduttore della linfa.

## FUNGHI PHYLUM BASIDIOMICETI

I funghi sono organismi eucarioti pluricellulari, scarsamente differenziati, eterotrofi, che si nutrono per assorbimento. Le cellule fungine formano filamenti (ife) che ramificandosi danno origine ad una massa intrecciata (micelio) estesa in profondità nel terreno. La maggior parte dei funghi basidiomiceti ha un corpo fruttifero, formato da un'associazione di ife specializzate per la riproduzione tramite spore che germinano. Per la raccolta dei funghi mangerecci occorre ruotare delicatamente la base del gambo, con una leggera trazione verso l'alto, senza sollevare la zolla del terreno. Occorre non recare danno al micelio e al sottobosco.

### INSETTI

In natura sono profonde le interazioni che legano il mondo vegetale e gli insetti. La struttura stessa dei fiori è tale da attrarre le specie che, alla ricerca di nutrimento, svolgono contemporaneamente il ruolo di impollinatori. Numerose specie di insetti sono invece nocive all'agricoltura, in quanto il loro ciclo vitale danneggia piante e frutti.

### GEMME

Lungo i rami, sono normalmente presenti le gemme, costituite da un complesso di tessuti meristemati o embrionali, responsabili dei processi di crescita perché hanno la capacità di generare cellule che per successiva differenziazione formeranno i tessuti definitivi. Si sviluppano nell'anno di formazione o in quello successivo (gemme dormienti) e possono essere a legno, quando contengono solo primordi di organi vegetali, a fiore, quando contengono solo primordi di organi riproduttivi, o miste.

### IL FIORE

I fiori sono strutture riproduttive specializzate temporanee, che si sviluppano stagionalmente, in cui avviene la riproduzione sessuata, si formano i semi e si sviluppano i frutti. Ogni parte del fiore è da ritenersi, dal punto di vista evolutivo una foglia modificata.

## GEMMA - FIORE - FRUTTO

Sepali : funzione di racchiudere e proteggere le altre parti della gemma fiorale in crescita. Formano il calice.

Petali : funzione di attrarre insetti e altri animali per favorire l'impollinazione. Formano la corolla.

Stami : organi riproduttori maschili, formati da filamento e antera dove si sviluppano i granuli pollinici. Formano l'androceo.

Carpello : organo riproduttore femminile, costituito da stigma, stilo e ovario. Rappresenta il gineceo.

## TIPOLOGIE DI APPARATO RADICALE

Le piante da fiore con apparato radicale a bulbo o a rizoma rappresentano una vasta gamma di specie che forniscono, senza richiedere molte cure, una grande, ininterrotta profusione di colori. Ogni giardino si presta ad accogliere questo tipo di fiori, dotato di grande capacità di adattamento. La primavera si apre con bucaneeve, crocus, narcisi e giacinti a cui seguono tulipani, gladioli, iris, gigli, calle. L'apparato radicale costituito da bulbi, tuberi e rizomi consente la produzione di nuove piante non solo per mezzo di semi (riproduzione gamica) ma anche per via agamica o vegetativa. In epoche variabili, a seconda della specie, è possibile separare i bulbetti laterali che si producono accanto alla pianta madre, o dividere le branche degli apparati radicali in parti che daranno origine a nuovi individui.

## DAL FIORE AL FRUTTO

Quando il granulo pollinico raggiunge lo stigma produce il tubo pollinico, che si sviluppa lungo lo stilo fino a raggiungere l'ovario ed entrare in contatto con l'ovulo. Dopo la fecondazione i petali cadono e i tessuti del carpello si accrescono.

Dall'ovario si sviluppa il frutto propriamente detto.

Spesso concorrono alla produzione del frutto anche altre parti del fiore, come ad esempio il ricettacolo. Comunemente sono detti frutti gli insiemi di tessuti delle parti del fiore che persistono dopo la fecondazione.

*AlMiArte*  
S T U D I O

*Via Verdi, 23*

*21036 Gemonio*

*contatti:*

*3472775551*

*03321698184*

*studioalmiarte@gmail.com*

*www.almiarte.com*